SENATO DELLA REPUBBLICA

V LEGISLATURA

210. 9 OTTOBRE 1970

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

FINANZE E TESORO (5ª)

VENERDÌ 9 OTTOBRE 1970

Presidenza del Presidente
MARTINELLI

Interviene il Sottosegretario di Stato per le finanze Attaguile.

La seduta ha inizio alle ore 18,40.

IN SEDE REDIGENTE

« Sgravi fiscali a favore dei lavoratori dipendenti e dei lavoratori autonomi a più basso reddito » (1279), d'iniziativa dei deputati Raffaelli ed altri; Abelli ed altri; Roberti ed altri, approvato dalla Camera dei deputati;

« Disposizioni in materia di imposte di ricchezza mobile delle categorie C/1 e C/2 » (1268), d'iniziativa dei senatori Belotti ed altri.

(Discussione e approvazione degli articoli del disegno di legge n. 1279; proposta di assorbimento del disegno di legge n. 1268).

Il presidente Martinelli ricorda che la conferenza dei capigruppo ha concordato che la discussione del disegno di legge n. 1279 avvenga alla riapertura dei lavori dell'Assemblea, prevista per il 20 ottobre prossimo. Egli annuncia quindi che al disegno di legge predetto sono stati presentati alcuni emendamenti ad iniziativa dei senatori del Gruppo comunista e del senatore Li Vigni.

Dopo un breve intervento del senatore Fortunati, prende la parola il relatore Athos Valsecchi, il quale rileva che non si pongono particolari ragioni di urgenza poichè la decorrenza fissata per gli sgravi fiscali è quella del 1° gennaio 1971; pertanto, considerando anche il fatto che la presentazione di numerosi emendamenti richiede un ponderato esame per un provvedimento di così vasta portata finanziaria, a suo avviso sarebbe opportuno rinviare la discussione.

Il presidente Martinelli, data la concomitanza di votazioni in Assemblea, sospende la seduta.

(*La seduta, sospesa alle ore 19, viene ripresa alle ore 20,05*).

Il Presidente, dopo aver riassunto brevemente i termini del dibattito svoltosi prima della sospensione della seduta, annuncia che gli emendamenti presentati dal senatore Pirastu ed altri, a nome del Gruppo comunista, sono stati ritirati; comunica inoltre la presentazione di un emendamento aggiuntivo da parte dei senatori Segnana e Efisio Corrias.

Si apre quindi un breve dibattito sull'opportunità di rinviare o meno la discussione del disegno di legge n. 1279.

Il senatore Zugno, premessa la disponibilità del Gruppo democristiano all'approvazione del disegno di legge senza modifiche, afferma che una sollecita delibazione del provvedimento è possibile soltanto nell'ipotesi che gli emendamenti presentati dall'opposizione vengano ritirati.

Con tale rilievo concorda il senatore Banfi, il quale osserva che il Gruppo comunista ha già provveduto in tal senso e rileva che, essendo gli emendamenti del senatore Li Vigni da considerare decaduti per l'assenza del proponente, qualora anche i senatori Segnana e Efisio Corrias decidessero di ritirare il proprio emendamento, si potrebbe procedere alla discussione.

Il presidente Martinelli, data lettura dei resoconti delle sedute della Commissione del 6 e del 7 ottobre, ricorda che la Commissione aveva ravvisato l'opportunità di una rapida discussione del disegno di legge n. 1279, subito dopo l'approvazione del disegno di legge n. 1325: pertanto si era raggiunta l'intesa di chiedere per il disegno di legge n. 1279 l'assegnazione in sede redigente.

Il senatore Belotti fa presente a questo punto di aver proposto il disegno di legge numero 1268 recante norme dello stesso tenore di quelle contenute nel disegno di legge n. 1279 e precisa di aver presentato il proprio disegno di legge in data anteriore a quella della trasmissione da parte della Camera del disegno di legge n. 1279; chiede pertanto che i due provvedimenti vengano abbinati per essere esaminati congiuntamente.

Il senatore Pirastu, riportandosi alle intese precedentemente raggiunte dai Gruppi politici, ribadisce la volontà politica del Gruppo comunista di procedere immediatamente alla discussione ed all'approvazione del disegno di legge n. 1279.

Il senatore Fortunati, a sua volta, rileva l'impossibilità di procedere alla discussione congiunta del disegno di legge d'iniziativa dei deputati Raffaelli ed altri e di quello di iniziativa del senatore Belotti ed altri, poichè il primo è assegnato alla Commissione in sede redigente ed il secondo in sede referente.

Il senatore Trabucchi propone che, al fine di rendere possibile la discussione congiunta dei due disegni di legge, venga fatta immediata richiesta alla Presidenza del Senato di assegnazione in sede redigente anche del disegno di legge d'iniziativa del senatore Belotti.

Dopo che il sottosegretario per le finanze Attaguile si è espresso in senso favorevole, la proposta è accolta all'unanimità.

Intervengono quindi i senatori Athos Valsecchi e Zugno, i quali osservano che l'intesa alla quale ha fatto riferimento il senatore Pirastu deve intendersi venuta meno proprio ad iniziativa dei senatori comunisti, i quali, contrariamente a quanto si era convenuto, si sono fatti presentatori di emendamenti; essi ribadiscono peraltro che, nella ipotesi di un ritiro di tali emendamenti, la discussione del disegno di legge possa essere svolta immediatamente. Il senatore Valsecchi, nella sua qualità di relatore, fa presente che, in caso contrario, si troverebbe costretto a chiedere un rinvio per poter esaminare adeguatamente gli emendamenti presentati in apertura di seduta.

Dopo un breve intervento del senatore Bosso, che dichiara di non ravvisare ragioni di particolare urgenza per la discussione del disegno di legge, prende la parola il senatore Soliano, il quale precisa che la presentazione degli emendamenti da parte del Gruppo comunista è avvenuta quando ancora non si era al corrente del calendario dei lavori comunicato dal presidente Martinelli.

Il senatore Segnana quindi illustra brevemente la portata dell'emendamento da lui presentato: concedere sgravi fiscali sull'aliquota di ricchezza mobile — chiarisce l'oratore — significa incidere gravemente sui bilanci di enti autonomi a statuto speciale, come le provincie autonome di Trento e Bolzano, a favore delle quali vanno i nove decimi del gettito derivante dall'imposta di ricchezza mobile. È necessario pertanto — egli conclude — prima di opera-

re una così grave decurtazione, provvedere per tali situazioni.

Il senatore Segnana dichiara comunque di comprendere le ragioni di urgenza che rendono necessaria una sollecita approvazione delle norme in esame e pertanto si dichiara disposto a ritirare l'emendamento presentato, purchè il problema che con esso si intendeva risolvere venga adeguatamente preso in considerazione dai responsabili organi di Governo.

Il Presidente a questo punto comunica che la richiesta di assegnazione in sede redigente del disegno di legge n. 1268, d'iniziativa dei senatori Belotti ed altri, sollecitamente presentata al Presidente del Senato, è stata da questi accolta e avverte che si procederà alla discussione congiunta dei disegni di legge in titolo.

Prende quindi la parola il senatore Valsecchi, il quale riferisce ampiamente sui due provvedimenti, illustrandone le disposizioni e sottolineando che, ad eccezione di un articolo, essi contengono disposizioni del tutto analoghe. Il relatore conclude dichiarandosi favorevole all'approvazione degli articoli del disegno di legge n. 1279, già approvato dalla Camera dei deputati.

In senso favorevole all'approvazione si dichiara, altresì, a nome del Governo, il sottosegretario Attaguile.

Il Presidente ricorda che sono stati ritirati dal senatore Pirastu e dal senatore Segnana gli emendamenti rispettivamente presentati e dichiara decaduti gli emendamenti d'iniziativa del senatore Li Vigni, per l'assenza del proponente.

Vengono quindi messi ai voti ed approvati, senza modificazioni — con l'astensione dei senatori del Gruppo comunista — gli articoli del disegno di legge n. 1279.

La Commissione autorizza il relatore Valsecchi a chiedere all'Assemblea l'assenso a presentare relazione orale, in modo che il provvedimento possa essere esaminato dal Senato nella giornata di domani.

Il presidente Martinelli dichiara quindi, ricevendo l'assenso della Commissione, che la Commissione stessa proporrà all'Assemblea di considerare assorbito il disegno di legge n. 1268.

La seduta termina alle ore 21,40.

Licenziato per la stampa dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 1,30 del giorno 10 ottobre 1970